



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

27 Aprile 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

MARTEDÌ 27 APRILE 2021 - ANNO 77 - N. 115 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

COVID

L'Open Weekend è stato un flop

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

L'INDAGINE

Case e auto, in calo i consumi ragusani

MICHELE FARINACCIO pag. VI-VII

Stavolta l'Open Weekend non ha funzionato

Covid. Nei tre hub in tre giorni meno di 7000 dosi inoculate con il picco negativo registrato domenica: 826
Il centro di Ragusa a giorni potrebbe traslocare dall'ex ospedale Civile all'ex facoltà di Medicina dell'Asi

➡ La vittima 241 è un 68enne di Pozzallo e i casi positivi continuano a crescere, di poco ma costantemente



Questa volta l'Open Weekend non ha funzionato. Nei tre hub in tre giorni meno di 7000 dosi inoculate con il picco negativo registrato domenica: 826. Intanto, il centro di Ragusa a giorni potrebbe traslocare dall'ex ospedale Civile all'ex facoltà di Medicina dell'Asi. Per quanto riguarda il bollettino, si registra la vittima numero 241 dall'inizio della pandemia. Si tratta di un 68enne di Pozzallo mentre i casi positivi stanno continuando a crescere: di poco ma in maniera costante. Necessario seguire le regole.



ECONOMIA

Auto, mercato del nuovo
in calo costante a Ragusa
Scende il prezzo delle case

In due differenti ricerche, è messo
in luce che cosa cambia nella
provincia iblea sul fronte dei beni
durevoli e dell'immobiliare
nell'anno della pandemia.

MICHELE FARINACCIO pagg. VI-VII

Primo Piano

Open Weekend, un flop con picco giù domenica e i contagi aumentano

Covid. Il 25 aprile 826 dosi inoculate nei tre hub della provincia Nuovo decesso (un pozzaltese 68enne) e un ricoverato in meno

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'Open Weekend in provincia di Ragusa non è andato come da previsione, e domenica addirittura è stata un vero flop. A parlare sono i numeri e dicono che il 25 aprile, nei tre Hub e nei Centri dei Distretti Ragusani, si sono vaccinate appena 826 persone: 634 prime dosi e 192 richiami. Questo dato, tra l'altro, indica il totale delle somministrazioni, quindi non solo con l'AstraZeneca. Fra i tre Hub, sempre domenica, la maggiore affluenza si è registrata in quello di Vittoria, con 228 somministrazioni, mentre 189 vaccini sono stati inoculati a Ragusa e 137 a Modica. In totale, quindi, da giovedì a domenica sono state somministrate 6909 dosi: 2383 giovedì, 2494 venerdì, 2032 sabato e 826 domenica.

È un dato su cui certamente riflettere se si considera che nel fine settimana scorso si sono spesso sfiorate le 3 mila dosi al giorno e che l'Open Weekend era aperto anche ai soggetti fragili dai 60 anni in su con il vaccino Pfizer. E poi altrettanto chiaro che le persone hanno ancora paura del vaccino AstraZeneca. Per chiudere con i numeri, da quando è cominciata la campagna vaccinale, in provincia di Ragusa, sono state somministrate 90169 dosi: 62594

Drive-in, 380 test e un solo positivo



c.r.l.r.) Nella giornata di ieri erano solo 3 i drive-in aperti in provincia: Giarratana, Scicli e Ragusa. In totale sono stati effettuati 380 test rapidi: 201 a Scicli, 170 a Ragusa e 9 a Giarratana. Alla fine è risultato un solo positivo venuto fuori dai tamponi realizzati nella postazione di contrada Zagarone a Scicli. Come accade generalmente ogni inizio settimana, un alto numero di test rapidi, è stato eseguito nei presidi ospedalieri e territoriali della provincia, ben 1414, e 10 persone sono risultate positive al Covid 19.

prime dosi e 27575 richiami.

Intanto il nuovo bollettino, relativo a domenica e lunedì mattina, riporta un nuovo decesso: si tratta di un uomo di Pozzallo di 68 anni che si trovava ricoverato al Giovanni Paolo II. Sale così a 242 il numero complessivo delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i contagi, in provincia si registra ancora un incremento con i positivi che sono adesso 1470 (mentre ieri erano 1450) e, di questi, 1395 - cioè 19 in più rispetto al bollettino del giorno precedente - sono in isolamento domiciliare, 16 alla Rsa di Ragusa e 59 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 22 (+3), Chiaramonte 15 (-), Comiso 224 (+4), Giarratana 9 (-), Ispica 25 (-1), Modica 127 (+2), Monterosso Almo 7 (-), Pozzallo 70 (+2), Ragusa 436 (+7), Santa Croce Camerina 51 (+2), Scicli 87 (-), Vittoria 322 (-). Aumenta di una unità il numero dei ricoverati che passano dai 58 di ieri a 59 e sono così distribuiti: 53 al Giovanni Paolo II (27 in Malattie Infettive, 11 in Area Grigia e 15 in Terapia Intensiva). Sei persone sono in-



vece ricoverate nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 9036 (29 in più) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia mentre, in totale, sono stati realizzati 456.896 tamponi (924 in più rispetto al giorno precedente): 123.524 molecolari, 22.330 sierologici e 311.042 test rapidi.

Ad essere sconfortato per il costante aumento dei positivi, è ancora il sindaco di Pozzallo, che parla di stitilicidio: «Anche oggi a Pozzallo c'è

un aumento dei contagi - ha scritto Roberto Ammatuna su facebook - è uno stitilicidio continuo. Si tratta di piccole cifre, ma sono costanti e quotidiane. La preoccupazione è sempre legata ai nostri comportamenti. Giornate come il prossimo 1° maggio, complice il bel tempo, possono rappresentare straordinari momenti di diffusione del contagio. Stiamo attenti, evitiamo gli assembramenti, specialmente nei luoghi chiusi e portiamo sempre la mascherina».



Quattro le équipes dell'Asp per i pazienti fragili a casa

RAGUSA. Quattro équipes specializzate per dare supporto alle persone fragili colpite da Covid 19. La regia è dell'Asp di Ragusa che, operativamente, gode della collaborazione di "Medicare" per l'ADI (assistenza domiciliare integrata) e Samot Ragusa per le cure palliative domiciliari. Le 4 équipes organizzate, denominate "Covid-19 Domiciliari" sono state strutturate nel seguente modo: una per le cure palliative e le trasfusioni coinvolgendo 2 medici, 1 infermiere e 2 operatori socio sanitari; due per l'assistenza domiciliare integrata, coinvolgendo 4 infermieri; una, infine, per il servizio socio-assistenziale rivolto agli anziani con bisogno di igiene e cura della persona coinvolgendo 4 operatori socio sanitari. Tutte le équipes sono dotate di adeguati dispositivi di protezione individuale (tuta, visiera, guanti, scarpe, maschere FFP2/ FFP3) e sono coordinate da due centrali operative. Vengono utilizzati furgoni dedicati, con aree isolate per le procedure di vestizione/svestizione con relativi pass per transito in zone a traffico limitato e parcheggio. Vengono utilizzate procedure per la sanificazione dopo ogni intervento domiciliare, sulla base delle evidenze scientifiche e delle indicazioni nazionali ed internazionali. È stato garantito un percorso adatto per lo smaltimento dei rifiuti speciali. Agli operatori coinvolti sono stati inoltre garantiti controlli periodici settimanali per la verifica di un eventuale contagio. I numeri: il servizio è stato avviato il 17 novembre 2020, è tuttora in atto ed ha assistito 170 pazienti con 1235 interventi domiciliari, impiegando 1115 ore escluso trasferimento e vestizione/svestizione. Il rafforzamento dei servizi di cure palliative domiciliare e di assistenza domiciliare integrata con questi team ha permesso di garantire la continuità dell'assistenza ai pazienti Covid-19 con urgenza di cure domiciliari e palliative e per i quali il ricovero non è più appropriato e quindi liberare risorse ospedaliere.

C. R. L. R.

Vogliamo ricordare che non siamo in giallo ma in arancione pieno?

🕒 **Giovani multati senza mascherine. Anche nei locali sanzioni dei vigili**

MICHELE BARBAGALLO

Siamo, come isola, rimasti in zona arancione. Non siamo passati in zona gialla. Ma forse non tutti l'hanno capito e nel fine settimana appena trascorso, ma anche ieri mattina, è sembrato assistere ad una sorta di "libera tutti". Molte persone in giro in città, moltissime nel weekend a Marina di Ragusa e lungo la fascia costiera. Ma lo si vuol capire oppure no che ancora siamo in piena pandemia e che i circa 400 attuali positivi solo a Ragusa città sono numeri che devono preoccupare assieme ai focolai che stanno scoppiando in varie scuole e perfino asili della nostra provincia? Sembra che questi aspetti non siano chiari ai più. Non è fare terrorismo ma richiamare all'attenzione, con il conseguente rispetto delle regole più elementari come il semplice utilizzo delle mascherine, sembra essere assolutamente necessario.

Soprattutto nel fine settimana c'è voglia di uscire, di stare all'aria aperta, di passeggiare. Comprensibile, anzi di più, ma è utile ricordare il totale rispetto delle regole, in primis il distanziamento sociale, necessario oggi più che mai a causa delle varianti. E del resto la presenza ingente di persone tra le strade e le piazze nella fascia costiera sottopone anche le istituzioni locali a doversi adoperare con un maggior dispendio di energie e risorse. Eppure basterebbe una maggiore collaborazione da parte di tutti. Cosa che purtroppo non sempre è garantita. E così si deve intervenire con azioni sanzionatorie. Negli ultimi giorni la polizia municipale si è trovata costretta ad intervenire per multare alcuni gruppi di ragazzi che facevano assembramento e non utilizzavano le mascherine. Controlli anche a Marina di Ragusa dove sono stati multati e chiusi tre locali con la conseguente protesta da parte dei titolari in quanto sostengono che hanno più volte chiesto agli av-



Nello scorso weekend alcune delle scene che si sono registrate nei centri iblei denotano una mancanza di attenzione alle regole: sopra, siamo in una delle piazze di Scoglitti, sotto in via Mormino a Scicli.



ventori di allontanarsi dall'esterno dei propri locali, ma non sono stati ascoltati. Dal Comune di Ragusa c'è comunque l'auspicio che possano partire controlli interforze. "Purtroppo non possiamo sempre essere ovunque con i nostri agenti della polizia municipale - spiega l'assessore al ramo Ciccio Barone - Tutte le mattine siamo al centro vaccinale hub e al centro tamponi. Abbiamo tre pattuglie al giorno, una è dedicata al settore incidentistico. Abbiamo una pattuglia disponibile sabato e domenica e sono state elevate diverse contravvenzioni anche per gruppi di ragazzi in giro senza mascherine. Facciamo controlli, si sta fa-

cendo molta sensibilizzazione ma certo non possiamo risolvere i problemi della città. Ecco perché spero nella riattivazione dei controlli interforze come già si sono svolti qualche settimana fa su disposizione del prefetto".

Barone fa un appello al rispetto delle regole: "Non comprendiamo perché la gente abbia la necessità di farsi controllare dalle forze dell'ordine, va in giro con la mascherina abbassata e la alza solo quando vede i vigili. Sappiamo di pizzerie che il sabato sera ricevono ordini per 14-16 pizze. E' evidente che servono per riunioni di comitiva. Ma il rischio è che aumentino i contagi".

➔ L'osservatorio Findomestic rileva che i cittadini iblei hanno concentrato in beni durevoli una spesa di 226 milioni nel 2020 meno del 6,5% rispetto al 2019



Auto, in calo il mercato del nuovo a Ragusa Scende ma regge meglio quello dell'usato

MICHELE FARINACCIO

L'andamento negativo del mercato dell'auto (la spesa dei privati è calata del 14,3% nel segmento del nuovo e del 9,2% in quello dell'usato) trascina al ribasso la spesa in beni durevoli delle famiglie siciliane nel 2020: il calo del 6,8% è comunque più contenuto rispetto alla media italiana del -10,3% rilevata dall'Osservatorio dei Consumi Findomestic, realizzato in collaborazione con Prometeia.

In Sicilia risulta in controtendenza il comparto dei motoveicoli: +8,2% a fronte del -6,9% registrato a livello nazionale. Ragusa è la provincia con il reddito pro capite minore: 12.607 euro, in flessione del 1,9% nel 2020. Le famiglie del territorio - come emerge dall'Osservatorio Findomestic - hanno concentrato in beni durevoli una spesa di 226 milioni, con un passivo del 6,5% rispetto al 2019 e un budget medio familiare di 1.719 euro. La provincia di Ragusa è quella dove il mercato delle auto nuove ha retto meglio, con un calo del 10,8% ed una spesa complessiva di 52 milioni. I ragusani hanno speso di più in auto usate: 61 milioni, dato comunque in calo del 11,4%.

Sul fronte dei motoveicoli, invece, il fatturato di 7 milioni è l'esito di un

incremento del 28,2%. Il segno più brilla nel panorama dei beni per la casa, con il boom dell'IT (38,7%, 10 milioni) e la crescita di elettrodomestici (+5% per 18 milioni) ed elettronica di consumo (+4,4% per 7 milioni). Sono diminuiti, infine, gli acquisti di mobili (-10,8%, 49 milioni) e di prodotti di telefonia (-4,4%, 22 milioni). «Le province con una dinamica migliore della spesa complessiva in durevoli rispetto alla media siciliana sono Trapani (-5,8%), Enna (-6,4%), Ragusa e Catania (entrambe -6,5%), mentre Palermo risulta allineata alla media regionale (-6,8%) - commenta Claudio Bardazzi, responsabile dell'Osservatorio Findomestic -. Fanno peggio Siracusa, Agrigento (ambidue -7,2%), Messina (-7,3%) e Caltanissetta (-8,1%). Sul fronte della spesa familiare, il primato spetta a Catania (1.841 euro per famiglia) davanti a Siracusa (1.836) e Palermo (1.797), rispettivamente 78esima, 79esima e 80esima nella classifica delle 107 province italiane.

Ancora più in basso si collocano Ragusa (1.719 euro per famiglia), Trapani (1.706), Messina (1.694). Infine, Caltanissetta (1.614), Agrigento (1.562) e Enna (1.482) continuano a posizionarsi in fondo alla graduatoria, occupando le posizioni numerate 103, 105 e 106 tra le 107 province ita-

liane». In forte espansione tutti i segmenti tech legati all'abitare, sull'onda della digitalizzazione degli ambienti domestici: +36,5% per l'information technology, +5,1% per gli elettrodomestici e +4,3% per l'elettronica di consumo. La contrazione è accentuata, invece, sia per i mobili (-10,8%) che per la telefonia (-5%). «In regione il mercato dei durevoli si attesta a 3,549 miliardi con una perdita di 260 milioni di euro - prosegue Bardazzi -. La spesa media per famiglia è di 1.742 euro, risultato che colloca la Sicilia alla terzultima posizione nella graduatoria delle regioni italiane. Il reddito pro capite, invece, ha subito un ridimensionamento dell'1,1%, in linea con i dati degli altri territori del Mezzogiorno e meno marcato rispetto alla media nazionale del -1,8%». Findomestic Banca opera al servizio di oltre due milioni di clienti, ai quali si rivolge per proporre soluzioni di credito, assicurative, di risparmio e di daily banking grazie a conti correnti dedicati.

Presente in tutta Italia, Findomestic ispira la propria attività ai principi della Responsabilità Sociale, promuovendo un approccio al credito sostenibile e responsabile, per sviluppare una relazione di lungo periodo con il cliente, con i partners, e con tutti i suoi stakeholders. ●



OGNI FAMIGLIA SPENDE IN UN MESE
UNA CIFRA CHE AMMONTA A 1.719 EURO



Sul fronte della spesa familiare, il primato spetta a Catania (1.841 euro per famiglia) davanti a Siracusa (1.836) e Palermo (1.797), rispettivamente 78esima, 79esima e 80esima nella classifica delle 107 province italiane. Ancora più in basso si collocano Ragusa (1.719 euro per famiglia), Trapani (1.706), Messina (1.694). Infine, Caltanissetta (1.614), Agrigento (1.562) e Enna (1.482) continuano a posizionarsi in fondo alla graduatoria.

Ragusa Provincia

Occupazione in bilico, protestano i forestali

Ragusa. Questa mattina dinanzi alla Prefettura il sit-in promosso dalle sigle di categoria di Cgil, Cisl e Uil che reclamano maggiori prospettive per il futuro e che lamentano l'adozione di provvedimenti normativi

➊ Demanio boschivo in crescita ma gli operatori sono diminuiti

➋ «Ulteriori ritardi rischiano di innescare disagi ambientali gravi»



I forestali della provincia di Ragusa pronti a scendere in piazza questa mattina con un sit-in

SALVO MARTORANA

Manifestazione di protesta dei lavoratori forestali oggi, dalle 10 alle 12, in via Mario Rapisardi, nei pressi del Palazzo di Governo. L'attività sindacale arriva per cercare risposte al settore forestale in crisi sia in termini occupazionale che di progettazione necessaria per l'avvio dell'attività. In campo i lavoratori aderenti alle sigle sindacali Fai-Cisl, Flai-Cgil ed Uila-Uil che si sono dati appuntamento per stamani davanti alle Prefettur dell'Isola per spingere il governo regionale a presentare la proposta di riforma del settore forestale.

L'appuntamento è stato organizzato dai segretari generali provinciali del comparto agricolo dei sindacati confederali Sergio Cutrale, Salvatore Terranova e Maria Di Gregorio.

"Assieme a quella per le opere di prevenzione - commentano i tre rappresentanti sindacali di Cisl, Cgil e Uil - la preoccupazione più grande riguarda l'assunzione in tempi utili per garantire i livelli occupazionali previsti dalla legge. Questo governo ha fatto tante promesse, tanti slogan, ma ancora non ha prodotto una sola bozza di legge su cui confrontarsi, i lavoratori sono ormai stanchi di essere illusi da questa politica del dire e del non fare. Il demanio forestale in questi ultimi 10 anni è aumentato di qual-

che migliaio di ettari, - aggiungono Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil - i lavoratori invece, in alcuni comuni montani dei nostri territori sono ormai insufficienti a garantire i lavori propedeutici a mantenere lo stato naturalistico e di prevenzione del bosco. Non bisogna sottovalutare, infine, che i forestali della Sicilia hanno la necessità di iniziare a lavorare al più presto - concludono Cutrale, Terranova e Di Gre-

gorio - poiché devono garantire il reddito alle proprie famiglie; lavoratori, ricordiamolo, che non hanno nemmeno percepito aiuti o bonus dal Governo Nazionale. Non si tratta di lavoratori di serie b, parliamo di uomini e donne che non possono essere dimenticati dalle Istituzioni. Ulteriori ritardi potrebbero innescare fondati rischi ambientali e sociali".

Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil, inoltre,

hanno chiesto agli Uffici Territoriali del Dipartimento Sviluppo Rurale di tutte le province della Sicilia un incontro per conoscere lo stato attuale dei progetti e per sollecitare l'immediato avviamento dei lavoratori per la pulizia dei viali parafuoco nei demani forestali.

In attesa di ottenere le risposte ai quesiti i lavoratori forestali stamani incroceranno le braccia. ●

Vittoria, l'olio Dop Monti Iblei sbarca tra i banchi di scuola

Stipulato un protocollo d'intesa tra il consorzio di tutela e l'istituto Marconi per un percorso di formazione

MICHELE FARINACCIO

L'olio Dop Monti iblei tra i banchi di scuola. Non solo attività di promozione ma una campagna di informazione grazie ad un protocollo d'intesa - dalla durata triennale - tra l'istituto scolastico superiore Guglielmo Marconi di Vittoria e il consorzio di tutela dell'olio Dop Monti iblei. Un percorso di formazione e di crescita per i futuri maitre e chef con corsi di qualificazione "mirati". La scuola, inoltre, potrà essere da supporto per attività di promozione finalizzata ad eventi e manifestazioni. Il messaggio è chiaro: fare capire il valore dell'olio e trasferire le qualità salutistiche.

L'olio Dop è una eccellenza della nostra gastronomia tipica ma anche un forte elemento culturale e identitario. Con questa iniziativa il consorzio di tutela del Dop Monti iblei grazie alla preziosa collaborazione dell'associazione Amira - Ragusa Barocca -



Alcuni studenti dell'istituto Marconi con un docente durante una lezione

ha inteso stimolare sempre di più la conoscenza e l'utilizzo consapevole di oli di qualità certificata in cucina facendo della formazione mirata dei futuri cuochi un fattore cruciale per la

crescita professionale degli studenti di oggi. "Siamo molto contenti di questo rapporto di collaborazione con il consorzio di tutela dell'olio Dop Monti iblei - spiega la dirigente dell'istitu-

to di istruzione secondaria superiore, Guglielmo Marconi di Vittoria, Anna Giordano - la cura, la conoscenza e il rispetto del territorio sono tra i punti cardine del nostro progetto educativo. Vogliamo fare conoscere ai nostri ragazzi le peculiarità dell'olio. Nei nostri laboratori sarà preparato un menù utilizzando i prodotti del territorio e l'olio Dop". Per il consorzio di tutela un momento di formazione e informazione. "E' un percorso di crescita importante - spiega il presidente del consorzio di tutela dell'olio Dop Monti iblei, Giuseppe Arezzo - vogliamo promuovere l'olio Dop anche a scuola con mini corsi e momenti di divulgazione. A scuola, a metà maggio, sarà organizzato il primo evento con un corso teorico pratico dedicato interamente all'olio. Spazio anche alla degustazione con i futuri chef che si cimenteranno nella preparazione di un menù completo utilizzando ovviamente il nostro olio Dop".